

Il primo Anno Santo/Giubileo passionista

Giubileo e Anno Santo. Le due parole sono intercambiabili. Anno Santo si usa soprattutto in ambiente ecclesiastico, mentre Giubileo, pur di provenienza biblica e religiosa, è una parola adottata anche dal mondo laico ed è diventata sinonimo di alcuni anniversari speciali. Giubileo matrimoniale, sacerdotale...

La parola e la realtà del Giubileo?

Bisogna partire dalla Sacra Scrittura e andare al libro del **Levitico, cap. 25, 8-17.**

*“Conterai anche sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai squillare la **tromba dell’acclamazione**; nel giorno dell’espiazione farete squillare la tromba per tutto il paese. **Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti.** Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina, né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate.*

Tromba di acclamazione. Iobel: il corno di caprone, usato come tromba per richiamare il popolo. Di qui arriva la parola Giubileo (non da giubilo).

Il Giubileo ebraico

Il Giubileo ebraico in sostanza si caratterizza per queste iniziative: **La restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione di schiavi e prigionieri, il riposo della terra.** Il tutto in nome e riconoscimento della signoria e santità di Dio: *“Poiché Io sono il Signore, vostro Dio”.*

Di conseguenza lo scopo del Giubileo era:

1. **Un “condono” generale e cioè la liberazione delle persone e dei beni.** Liberazione da ogni situazione contraria alla libertà e dignità dell’uomo. Coinvolgeva anche la terra liberata da uno sfruttamento intensivo e fatta riposare per un anno;
2. **Il rinnovamento** radicale dei rapporti nei confronti del prossimo e della natura;
3. **La restaurazione** della giustizia e della uguaglianza sociale e il consolidamento di una sorta di solidarietà non solo fra le persone ma anche con la natura;
4. L’offerta ad ognuno, anche alla terra, di una nuova possibilità, dell’opportunità di **un nuovo inizio.**

In sintesi, il Giubileo ebraico intendeva produrre una sorta **rinnovamento collettivo**, un lavacro generale, quasi un tentativo di riprodurre le condizioni dell’uomo nel Paradiso Terrestre e offrire un nuovo inizio in riconoscimento e ossequio alla signoria di Dio sulle persone e sulla natura. Un programma veramente ambizioso, rivoluzionario tanto che molti studiosi dubitano che sia mai stato realizzato completamente.

Gesù e il Giubileo

Con ogni probabilità Gesù nella sinagoga di Nazareth allude al Giubileo e lo re-interpreta quando fa sue le parole di Isaia (Is 61,1-2), per descrivere la sua missione:

*“Lo Spirito del Signore... mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un **anno di grazia del Signore**” (Lc 4, 18-19).*

La più bella e completa definizione del Giubileo cristiano: un **anno di grazia del Signore.**

Il Giubileo cristiano

Sul finire del 1200 nella cristianità si diffuse la voce *dell'Indulgenza dei 100 anni* per coloro che avrebbero visitato la basilica di san Pietro nel nuovo secolo (il 1300). Non si trovò nessuna documentazione storica che confermasse questa aspirazione popolare. Papa Bonifacio VIII accolse e trasformò questa vaga aspirazione popolare nel primo giubileo della storia cristiana.

Si può dire che anche il Giubileo cristiano nasce dal basso, per un impulso, sia pure confuso, del popolo di Dio, assunto e regolarizzato poi dalla gerarchia.

Il Giubileo di Bonifacio VIII si radicava ovviamente nel Giubileo ebraico, di cui assunse lo spirito, ma interpretò l'idea del **condono, della liberazione** in modo spirituale. Il Giubileo infatti era focalizzato sull'indulgenza plenaria, cioè sul **perdono dei peccati, sulla misericordia** e su alcuni atti giubilari: il pellegrinaggio a San Pietro (30 visite per i romani e 15 per i forestieri).

Si potrebbe dire che il fulcro, l'essenza del Giubileo cristiano sia:

- la **Misericordia di Dio (indulgenza plenaria)**
- e il **pellegrinaggio**.

Nel corso della storia il Giubileo si arricchì di alcuni riti, tra cui, quello più conosciuto dell'apertura della **Porta Santa**: Giubileo è un **percorso di conversione**.

Lo scopo: una chiamata solenne, straordinaria alla conversione e quindi alla santità. Aspetti evidenziati dalle condizioni per ricevere l'indulgenza: oltre il cammino penitenziale, il pellegrinaggio, si richiedeva il pentimento dei propri peccati per ricevere il perdono, la misericordia di Dio, attraverso il sacramento della riconciliazione e la Comunione. **Non vi è nulla di magico nel giubileo, ma solo uno stimolo, un incentivo ad una vita cristiana, battesimale più impegnata.**

Il Giubileo passionista

L'attuale Giubileo passionista ha come motivazione storica i 300 anni di fondazione della Congregazione della Passione. Una ricorrenza importante anche perché cade in un momento di travaglio per la vita religiosa che subisce un grave ridimensionamento, almeno in Occidente. Il Giubileo è un'occasione per interrogarsi sui motivi di questa crisi, per approfondire il carisma, renderlo fecondo e attrattivo oggi, adattarlo, nel senso di renderlo comprensibile e credibile alla mentalità di oggi. Insomma un'occasione per un rinnovamento.

Per quanto mi risulta è il primo Giubileo Passionista con Indulgenza Plenaria.

Data del Giubileo

È stato scelto come momento fondativo, cioè come data di fondazione della Congregazione, il giorno in cui il Fondatore, san Paolo della Croce, si fece rivestire dell'abito di eremita da parte del Vescovo di Alessandria, Gattinara. La vestizione doveva aver luogo il 21 novembre 1720, festa della Presentazione di Maria al tempio, e invece fu rinviato al giorno seguente, 22 novembre a motivo degli impegni del vescovo. Ritornato a Castellazzo, dove abitava, il 23 novembre, Paolo, si ritirò nella celletta della chiesa di san Carlo, un ripostiglio dove ancora si trovava una cassa con la calce viva che era servita per i restauri della chiesa che divenne il letto di Paolo.

Qui Paolo rimase, tra momenti di alta contemplazione e consolazione e altri di desolazione e aridità, per 40 giorni fino al primo gennaio del 1722. In questo periodo, tra il 2 e 7 dicembre scrisse le regole per i "Poveri di Gesù", il primo nome che pensava di dare alla Congregazione che intendeva fondare e che poi divenne la congregazione dei Passionisti. Nel Diario scrisse che *"scrivevo tanto presto come vi fosse stato uno in cattedra a dettarmi"*.

Paolo mise fine al suo ritiro il 1° gennaio del 1722. Per questo le date del Giubileo sono: **22 novembre 2020 - 1° gennaio 2022.**

La Commissione del Terzo Centenario o del Giubileo

Il **15 febbraio del 2017** il Superiore generale ha nominato la Commissione per il Terzo Centenario di fondazione della Congregazione, composta di 6 membri, uno per ogni configurazione, allo scopo di riprendere i lavori della Commissione Temporanea e programmare le celebrazioni.

La consegna del Consiglio Generale era: non progetti commemorativi fatti di costruzioni, statue, targhe, ecc... ma **iniziative per migliorare la vita spirituale, apostolica e culturale dei confratelli e di tutta la famiglia passionista**. La Commissione s'incontrò per la prima volta dall'8 al 22 settembre 2017. Propose al consiglio Generale che approvò.:

1. di trasformare l'anniversario in un Anno Santo o Giubileo;
2. di lanciare subito nella Congregazione una specie di gara per il disegno del **logo del Giubileo**;
3. di chiedere ai musicisti della Congregazione di comporre **l'inno o gli inni del Giubileo**;
4. di preparare **un'icona** che avrebbe dovuto visitare tutte le comunità della Congregazione prima e durante l'anno centenario.

Logo. Inaspettata la risposta, rapida e vasta, dei confratelli. Sono arrivati alla Commissione ben 30 loghi e alcuni veramente notevoli. **Lo slogan del logo: Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia, speranza. È stato scelto dal Consiglio Generale** non solo per il Giubileo, ma anche come tema del Capitolo generale 47° (ottobre 2018) e del prossimo Sinodo della Congregazione (ottobre 2021). In questo modo il Giubileo è posto come verifica e catalizzatore del cammino di rinnovamento della Congregazione.

A proposito di **“Gratitudine, profezia e speranza”** il Superiore Generale, **Joachim Rego**, così scriveva:

- *“Ricordare umilmente il passato con gratitudine per il Dio di Amore e compassione, che ci ha benedetto (Gratitudine)*
- *Leggere i segni dei tempi e trovare modi di evangelizzazione attraverso le lenti della Passione di Cristo (Profezia)*
- *Discernere i progetti di Dio e le sue promesse di un futuro significativo (Speranza)”*.

E aggiungeva:

“Tutte le celebrazioni che si programmano devono puntare a:

- *Approfondire il nostro impegno nel mantenere viva la memoria della Passione di Gesù quale espressione definitiva dell'amore di Dio per tutte le persone e il creato;*
- *Trovare modi nuovi e attuali di promuovere tale memoria (Memoria Passionis);*
- *Rinnovare la nostra missione di proclamare il Vangelo della Passione”*.

(Jubilaum, n. 01, ottobre 2018, pag 3)

Su **“Rinnovare la nostra missione”** il Superiore Generale scrive nella relazione al Capitolo Generale (47°).

“La nostra vita comunitaria e la nostra missione non possono esser separate: sono le due facce di una stessa medaglia... Insieme entrambe formano e ci donano l'identità e l'autenticità dell'esser passionisti. Il “chi siamo” e il “che cosa facciamo” sono interconnessi e interrelazionati. «La nostra attività apostolica è una espressione della vita comunitaria» (Cost. 67). Perciò io credo che quando parliamo del «rinnovare la nostra missione» si tratta principalmente di «rinnovare noi stessi». La “missione” è data ed è chiara. Tuttavia, per il fatto che la missione deriva da “chi noi siamo”, dobbiamo sempre esser aperti al rinnovamento di noi stessi, che significa rispondere ed esser aperti a ciò che Dio stesso opera in noi per la venuta del Regno di Dio. È questa la chiamata permanente alla conversione e al pentimento nella missione del regno di Dio. Il rinnovamento della missione è una conseguenza naturale del rinnovamento dei missionari”.

Così inteso, appare chiaro che il dinamismo giubilare e **cioè rinnovamento, liberazione, nuovo inizio, misericordia, conversione**, ben si sposa con il programma di rinnovamento espresso dallo slogan del Giubileo passionista: **Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia, speranza.**

Inno. 17 inni, alcuni veramente pregevoli con testi in tre lingue. La Commissione ne ha scelti 5 da additare all'attenzione della Congregazione in graduatoria: il 1°: **Pasionista 300 anos** di P. Francisco das Chagas della Provincia Getsemani (testo in portoghese).

Icona. La scrittura è stata affidata all'iconografo greco che lavora in Germania Loukas Seroglou. È stata intronizzata e benedetta dal Superiore generale durante i primi vesperi della festa di san Paolo della Croce (18 ottobre 2018) alla presenza di tutti i capitolari del 47° Capitolo Generale. Ha iniziato il suo pellegrinaggio per la Congregazione dal Monte Argentario, il 21 novembre 2018 festa della Presentazione di Maria al Tempio in occasione beneaugurante della vestizione di 5 novizi.

Film su san Paolo della Croce. Voluto dalla EWTN (Eternal World Television Network), un network televisivo globale cattolico (fondato da una monaca di clausura statunitense di origine italiana, Madre Angelica) che ha chiesto la collaborazione al Superiore Generale. Il film, un docufiction (parte documentario, parte sceneggiata con attori) ha avuto la "prima" nella festa di san Paolo della Croce nella basilica dei santi Giovanni e Paolo nel pomeriggio del 19 ottobre, con un buon indice di gradimento. La versione italiana è stata presentata ai capitolari della Mapraes nel marzo del 2019.

Appare chiaro che il dinamismo giubilare e cioè rinnovamento, liberazione, nuovo inizio, misericordia, conversione, ben si sposa con il programma di rinnovamento espresso dallo slogan del Giubileo passionista: **Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia, speranza.** Vale non solo per i membri consacrati della Congregazione ma per tutti i membri della famiglia Passionista.

Il Giubileo in sintesi è un "anno di grazia" speciale, un'occasione e un impulso straordinario per la conversione. Storicamente è collegato all'indulgenza plenaria concessa a chi, confessato e comunicato, compie l'atto giubilare (il pellegrinaggio e la recita una preghiera per il Papa.

Dove si può lucrare l'indulgenza plenaria:

- 1. Ogni giorno** dell'anno giubilare in queste località legate alla presenza di san Paolo della Croce:
 - **Ovada (AL)**, visitando la casa natale del Fondatore;
 - **Convento della Presentazione della B.M.V.**, sul Monte Argentario, primo ritiro fondato da Paolo della Croce, dove egli visse da 1727 al 1744;
 - **Convento di S. Angelo di Vetralla (VT)**, fondato da san Paolo, dove visse dal 1744 al 1772;
 - **Convento dei Ss. Giovanni e Paolo**, Roma, dove il Fondatore visse gli ultimi due anni della sua vita e vi morì (18 ottobre 1775) e dove sono conservate le sue spoglie.
- 2. Un giorno in 4 circostanze a scelta durante l'anno giubilare in tutti i conventi e monasteri passionisti.**
- 3. Un giorno durante Capitoli, Assemblee, Congressi della Congregazione, Incontri formativi passionisti, Esercizi spirituali** predicati nelle nostre case o predicati da Passionisti, come anche in occasione dei nostri **incontri di formazione** spirituale, teologica o pastorale.

E quindi il Giubileo Passionista è:

- *Un anno speciale di grazia, di misericordia, di rinnovamento;*
- *Un anno per esprimere la nostra gratitudine a Dio per il carisma ispirato a san Paolo della Croce, per approfondire chi siamo e riattualizzare la memoria passionis;*

- *Un anno per dare nuova fecondità al carisma passionista, per cercare nuove modalità di testimoniare e gridare al mondo di oggi che la Passione di Gesù Cristo è la più grande e stupenda opera del divino amore;*
- *Un anno per porsi all'ascolto del grido dei poveri, per crescere nella vicinanza e solidarietà con Crocifissi di oggi;*
- *Un anno per maturare nel rispetto e nella cura del creato;*
- *In definitiva: anno di rinnovamento, nuovo inizio, ricerca di nuove opportunità di vita e di relazioni con Dio, il prossimo e la natura.*
-

Domande:

- Cosa intendo fare personalmente per dare senso e valorizzare il Giubilo passionista?
- Cosa suggerisco di fare perché gli Amici di Gesù Crocifisso vivano il Giubileo?
- Cosa penso sia bene fare per coinvolgere e far condividere il Giubileo con la Famiglia Passionista ed i fedeli laici?